



Fini, D'Anna (Pdl): A Mirabello discorso contro sviluppo del Paese

Roma, 07 SET (Il Velino) - "Il discorso di Mirabello elude, con il tatticismo tipico di un politico consumato, la soluzione dei nodi che impediscono al Paese di compiere il cammino verso la Rivoluzione liberale, esprimendo una visione, che, nella migliore delle tradizioni degli scenari della vecchia repubblica, strizza l'occhio alle opposizioni e costruisce un fronte ricattatorio".

Lo dichiara Vincenzo D'Anna, membro della commissione Affari sociali e Sanita', che aggiunge: "Da una parte Fini afferma e conferma la sua solidarieta' al governo e si dichiara estraneo alla volonta' di compiere ribaltoni, ma nella sostanza apre la strada al conflitto e alla sua personalissima leadership, riproponendo una logica conservativa dello Stato e della Societa', che si spinge fino a riproporre l'idea corporativa della compartecipazione, da parte degli operai, agli utili di impresa. Fini cavalca il Progetto federalista, dichiarandosi d'accordo - continua D'Anna - con l'adozione dei costi standard, ma nello stesso tempo evoca il principio del Federalismo solidale, andando anche contro gli interessi delle professioni sanitarie, che chiedono, invece e con forza, una vera svolta riformatrice, come quella gia' avviata dal governo, come unica via per dare al Sistema sanitario un volto moderno, avanzato e liberale, che metta definitivamente in crisi il vecchio e odioso gioco delle clientele. Svolta senza la quale il Meridione d'Italia, in particolare, restera' ancorato ad un fronte di regresso e di subalternita'". La politica politicante, conclude D'Anna, "a Mirabello, ancora una volta, ha dato palese manifestazione di se', attraverso un uomo e un discorso, indirizzato unicamente alla ricerca trasversale di consenso, eterogeneo e contraddittorio, in diversi punti, e animato unicamente dalla volonta' di dare vita ad un disegno strategico di vero e profondo cambiamento del Paese. Un disegno politico, che rischia, per questo, di precipitare le classi imprenditoriali e dirigenti in una pericolosa empasse, frenando il processo di trasformazione e sviluppo, che solo il compimento del programma politico ed elettorale votato dagli elettori puo' garantire". (com/chc) 071848 SET 10 NNNN